

## More!: uno spazio per allargare i confini

Come spiegano a b2eyes TODAY, gli espositori della nuova area di Mido sono alla ricerca di ottici italiani indipendenti, sensibili verso prodotti innovativi dal punto di vista estetico e funzionale, ma anche di distributori internazionali



«Vorremmo aumentare la nostra notorietà, oltre che trovare nuovi partner per la distribuzione in aree chiave»: sintetizza così ciò che si aspetta dalla sua prossima partecipazione a Mido [Alessandro Schueli](#), ceo e fondatore di [Bændit](#). «Il nostro è un prodotto (*nella foto, a sinistra*) che funziona molto bene sia nei concept store sia presso gli ottici tradizionali, riesce a creare traffico in negozio semplicemente esponendolo in vetrina, perché cattura l'attenzione e spinge il cliente a entrare – prosegue l'imprenditore svizzero, titolare del brand di Hong Kong - I nostri occhiali da sole sono completamente modulari e pieghevoli, grazie a un esclusivo nucleo di metallo e polimero di silicio che permette loro di prendere e mantenere qualsiasi forma desiderata senza sacrificare la qualità». Al debutto in una fiera di settore è [Eloise Eyewear](#), marchio spagnolo nato l'anno scorso. «È la prima volta che partecipiamo come espositori, siamo davvero entusiasti di prendere parte a Mido – spiega [Anna Sanchez](#), fondatrice

dell'azienda assieme al marito Tomeu – Puntiamo a portare il business al di fuori dei nostri confini e a stringere contatti professionali con potenziali clienti e fornitori o eventuali collaborazioni con altri marchi». E qual è il potenziale cliente ottico cui il giovane marchio si rivolge? «Ottici indipendenti, attenti all'artigianalità e al design, cui piace lavorare con i marchi non tradizionali, ma che apprezzano anche prodotti con un buon rapporto qualità-prezzo», precisa Sanchez. Sulla stessa lunghezza d'onda [Federico Mondello](#), fondatore di [Mondelliani](#), a Mido con l'aspettativa di consolidare a livello nazionale e internazionale la conoscenza del marchio. «Produciamo per ottici indipendenti che fanno un lavoro di ricerca e sappiano apprezzare l'attenzione che mettiamo nei dettagli», afferma l'imprenditore italiano. «Proponiamo le nostre creazioni a negozi di ottica con il gusto per ciò che è fresco e alla moda: il nostro prodotto, fatto a mano, offrirà una nuova opportunità di business ai punti vendita leader in Italia», fa eco [Patrick Bäuml](#), marketing manager di [Wood Fellas](#), brand tedesco di montature in legno (*nella foto, a destra*) che realizza gli occhiali con scarti che i produttori di mobili non possono più utilizzare perché troppo piccoli. «Soprattutto gli italiani si sono rivelati entusiasti dei nostri occhiali, ci aspettiamo che la partecipazione a Mido ci aiuterà ad aumentare la popolarità e la notorietà del nostro marchio sul vostro mercato», conclude il manager tedesco. Infine [Siens](#), brand alla ricerca di shop d'avanguardia che siano sensibili all'innovazione e alla qualità. «Vogliamo entrare in contatto con realtà che siano in cerca di qualcosa che vada oltre la pura estetica ma abbia un contenuto tecnico funzionale e che si distingua – spiegano [Roberto](#) e [Gabriella Russo](#), fondatori e designer di Siens – Il nostro progetto, che a Mido vogliamo far conoscere al mondo e condividere, è un "ricodificatore visivo", che stabilisce un modo diverso di comunicare con se stessi e gli altri attraverso gli oggetti che indossiamo e si distingue per tre brevetti: una nuova cerniera, un sistema di montaggio lenti e un packaging integrato all'occhiale».



## Zika, rischio di anomalie agli occhi per i neonati?

Tra le complicanze legate all'infezione contratta in gravidanza ci potrebbero essere anche delle patologie della vista per i bimbi appena nati

Secondo quanto riportato dall'*Ansa*, anomalie retiniche e del nervo ottico potrebbero essere provocate dall'infezione da virus Zika in gravidanza. A rivelarlo è uno studio scientifico condotto da alcuni esperti dell'Università federale di San Paolo e pubblicato sulla rivista *Jama Ophthalmology*. Nel corso della ricerca, ventinove neonati venuti al mondo con microcefalia per presunta infezione congenita da virus Zika, il 78% delle madri dei quali aveva manifestato febbre, dolori articolari, prurito e altri sintomi riconducibili all'infezione, sono stati sottoposti a esame oftalmologico completo. È così emerso che gran parte di quei bambini presentava anche lesioni, a livello della retina e del nervo ottico, e atrofie sia alla periferia della retina sia al centro.

## Federottica? Un'affascinante cinquantenne

Così l'ha raffigurata il presidente nazionale, Andrea Afragoli, lunedì mattina, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Milano, in via Antonio Raimondi 10



Davanti a quasi un centinaio di persone, tra i vertici e lo staff dell'associazione, ottici giunti un po' da tutta Italia, esponenti delle aziende, delle altre associazioni di categoria del settore, dell'Università e della stampa trade, sono stati ufficialmente inaugurati i nuovi locali della sede di Federottica: una struttura moderna e funzionale, situata in un'area della periferia nord ovest di Milano, dove negli ultimi anni sono sorte location e sono state realizzate infrastrutture all'avanguardia. «È stato un lavoro impegnativo ma gratificante per tutti – ha dichiarato Afragoli – In particolare devo ringraziare due persone: Stefano Bertani, il nostro segretario generale, per come ha gestito e organizzato il passaggio dalla sede di viale Cenisio a questa nuova, e Luigi Polzotto, che ha davvero messo il cuore in tale progetto» (nella foto, Afragoli, a destra, mentre taglia il nastro insieme a Polzotto, vicepresidente di Federottica).

## Horus: in 300 online per l'ortocheratologia

Sono gli utenti che si sono collegati per il [webinar](#) recentemente organizzato dall'azienda di Settimo di Pescantina, in provincia di Verona

«Il workshop (nella foto, una fase dei lavori) ci ha dato modo di condividere con il mercato informazioni, contenuti ed esperienze di alto livello per comprendere meglio le potenzialità dell'ortocheratologia - dice in una nota [Umberto Risoldi](#), fondatore del Centro Studi Horus - I dati sono incredibili, abbiamo avuto una media di 300 connessioni singole, per le quasi quattro ore di diretta, con punte di 400 spettatori connessi contemporaneamente. Questo significa che l'interesse è elevato e siamo contenti di aver dato il nostro contributo portando un'informazione seria e coerente per descrivere al meglio lo Stato dell'arte dell'ortocheratologia». [Mauro Frisani](#), presidente di Sopti e consulente del Centro Studi, ha coordinato l'evento e ha sottolineato le prove di efficacia e sicurezza basate sulla letteratura scientifica e sulle prove cliniche. [Marcella Marcianò](#) e [Paolo Fasan](#) hanno condiviso alcuni casi di successo nell'applicazione di ortocheratologia nel controllo della miopia, anche in ambito sportivo e pediatrico, mentre [Marino Formenti](#), presidente di EurOK, nella sua relazione ha ricostruito il percorso di impegno e serietà che ha portato l'ortocheratologia a essere riconosciuta in tutto il mondo come una tecnica sicura ed efficace nel controllo della miopia.



«In un paese come la Cina, dove il tasso di miopia nelle zone densamente abitate è impressionante, l'Accademia Asiatica di Ortocheratologia ha formato più di novemila oftalmologi, che utilizzano l'ortocheratologia quasi esclusivamente per il controllo della miopia seguendo il rigoroso protocollo applicativo della Chinese Food & Drug Administration», commenta nella nota Formenti. Particolarmente apprezzato l'intervento dell'oculista [Eleonora Annunziata](#). «Ha messo in chiaro che in ortocheratologia la collaborazione tra oftalmologo e optometrista non solo è possibile, ma è anche una strategia vincente per entrambi, una *win win situation*, come si dice adesso, un messaggio che spero possa far riflettere tutti gli interessati», conclude Risoldi.